

# MANTEGNA

A MANTOVA · 1460/1506  
FRUTTIERE · PALAZZO · TE  
16 · SETTEMBRE · 2006 · 14 · GENNAIO · 2007

SOTTO ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI  
DEL V CENTENARIO  
DELLA MORTE  
DI ANDREA MANTEGNA

CENTRO INTERNAZIONALE  
D'ARTE E DI CULTURA  
DI PALAZZO TE

COMUNE DI MANTOVA

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA  
DIREZIONE GENERALE CULTURE,  
IDENTITÀ E AUTONOMIE  
DELLA LOMBARDIA

SOPRINTENDENZA  
PER IL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO  
ED ETNOANTROPOLOGICO  
DI BRESCIA, CREMONA  
E MANTOVA

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI MANTOVA

FONDAZIONE  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA

FONDAZIONE  
BANCA AGRICOLA MANTOVANA

“Andrea Mantegna pittor mantovano”, così scrive Giorgio Vasari nel suo trattato e d'altronde i 46 anni di residenza a Mantova fanno del sommo artista un nostro concittadino adottivo. La sua casa rimane ancora oggi a testimonianza del suo genio operoso, dell'amore per la cultura classica, della sensibilità per l'armonia delle forme geometriche studiate dagli antichi.

La mostra su Mantegna allestita a Mantova nel 1961 è stato un evento del tutto straordinario, sia per l'epoca in cui si è svolto sia per il pubblico che ha richiamato. Oggi i tempi sono cambiati, ma alcuni eventi mantengono un proprio carattere di eccezionalità. La nostra città, infatti, non allestisce solo una mostra, ma mostra se stessa, i luoghi in cui l'artista ha vissuto, le strade che ha calpestato, i palazzi in cui ha lavorato.

Il Comune e il Centro Internazionale di Arte e Cultura di Palazzo Te stanno lavorando alla grande esposizione che restituirà temporaneamente a Mantova numerosi e preziosi dipinti di Andrea, per il prossimo autunno, con l'intento di offrire ai visitatori un'esperienza di qualità, al livello della migliore tradizione mantovana di mostre di successo. Grazie alla fattiva collaborazione con importanti musei esteri ed italiani, le Fruttiere di Palazzo Te si pregeranno di un cospicuo numero di opere straordinarie, garanti della qualità del programma scientifico. La mostra dedicata agli anni mantovani del maestro è inoltre un'occasione speciale per la realizzazione dell'importante collaborazione con le città di Padova e Verona, coinvolte insieme a Mantova nell'inedito progetto espositivo Mantegna 1506-2006 promosso dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del quinto centenario della morte di Andrea Mantegna.

L'intesa tra Comune e Amici di Palazzo Te ha prodotto inoltre frutti insperati nel restauro della chiesa di Santa Maria della Vittoria, dove sono venuti alla luce gli affreschi originali che facevano corona alla celebre pala.

Comune e Centro d'Arte stanno, ancora, elaborando un progetto con la Soprintendenza di Mantova per l'allestimento di una mostra di scultura del periodo mantegnesco nel Castello di San Giorgio, scrigno del capolavoro indiscusso di Mantegna, la Camera Picta, che sarà valorizzata da importanti iniziative studiate dal Soprintendente, dr. Trevisani. E il Museo della Città accoglierà, nella sede di Palazzo di San Sebastiano, una mostra di raffinate placchette bronzee dei maggiori maestri rinascimentali, fortemente influenzati dall'arte del Mantegna. Un'altra proposta ha preso forma con la Curia Vescovile, tramite il Centro d'Arte e in collaborazione con gli Amici di Palazzo Te, per consentire, in concomitanza con la mostra nelle Fruttiere, la visita del nobile mausoleo della famiglia Mantegna, nella basilica di Sant'Andrea.

Si sta, inoltre lavorando all'allestimento, in autunno e nella casa del Mantegna, di una mostra in onore dell'altro grande faro dell'Umanesimo, che consente a Mantova di brillare tra le città del Rinascimento Italiano: Leon Battista Alberti. La mostra si svolge, naturalmente, grazie all'impegno scientifico della Fondazione Alberti.

La pubblica amministrazione di Mantova, il Centro Internazionale di Arte e Cultura di Palazzo Te, lo Stato, attraverso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Curia, l'Accademia Virgiliana, l'Archivio di Stato, le Fondazioni e gli Istituti bancari, i privati cittadini hanno dimostrato di sentire fortemente l'esigenza non esteriore di illustrare la vita, l'opera, l'eredità di uno dei più grandi uomini del Rinascimento, impegnando risorse ingenti e cercando di conseguire risultati significativi sia per mezzo di specifiche iniziative, sia attraverso la cooperazione aperta e concreta nei confronti di tutti coloro che hanno condiviso il progetto.

La tradizione culturale della nostra città, mi sento di affermare, è viva, più che mai, e più che mai attenta a favorire la collaborazione e il comune impegno per la valorizzazione del nostro straordinario patrimonio di civiltà. Anche per questo ringrazio tutte le istituzioni e tutti coloro che con il loro impegno e con la loro passione hanno dato un corpo e un'anima ad uno straordinario autunno mantovano in un affascinante viaggio attraverso gli splendori del Rinascimento italiano.

**Fiorenza Brioni**  
Sindaco di Mantova



